



All' **ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA AMBIENTALE**  
pec: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**Dipartimento Valutazione, Controlli E  
Sostenibilità Ambientale**

c.a. dott. ing. Mario Carmelo Cirillo  
mail: [mario.cirillo@isprambiente.it](mailto:mario.cirillo@isprambiente.it)

**Servizio per i Rischi e la Sostenibilità  
Ambientale delle Tecnologie, delle Sostanze  
Chimiche, dei Cicli Produttivi e dei Servizi  
Idrici e per le Attività Ispettive**

c.a. Dott. Gaetano Battistella  
mail: [gaetano.battistella@isprambiente.it](mailto:gaetano.battistella@isprambiente.it)

**Oggetto: Decreti MATTM n. DVA-DEC-2012-0000253 del 08/06/2012 e D.M.0000174 del 03/07/2017.**

Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale Termoelettrica "Federico II"  
ENEL Produzione S.p.A. di Brindisi.

Trasmissione della Relazione ex art. 29decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Con riferimento all'oggetto, si trasmette la "Relazione ex art. 29decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i." relativa alle attività di controllo ordinario svolte presso la Centrale Termoelettrica "Federico II" ENEL Produzione S.p.A. di Brindisi nell'anno 2017.

Distinti saluti.

**Il Direttore Scientifico f.f.**

*Dott. Nicola Ungaro*

**Il Direttore Generale**

*Avv. Vito Bruno*

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione  
dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
**U.O.S. Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze**

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200  
e-mail: [ds@arpa.puglia.it](mailto:ds@arpa.puglia.it)  
pec: [tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Attività ispettiva ex comma 3 art.29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Installazione: *ENEL Produzione S.p.A. di Brindisi*



---

**Attività ispettiva ex art. 29-decies  
del Dlgs 152/06 e s.m.i.  
comma 3**

**Relazione (ex art. 29-decies comma 5)  
Riscontri in merito alla visita in loco  
ed eventuali azioni da intraprendere**

---

***ENEL Produzione S.p.A.  
Installazione di Brindisi  
Centrale Termoelettrica “Federico II”***

*Attività IPPC cod. 1.1 - Combustione di combustibili in istallazione con potenza termica  
nominale totale pari o superiore a 50 MW*

***Autorizzazione Ministeriale: DVA-DEC-2012-0000253 del 08/06/2012  
D.M.0000174 del 03/07/2017***

***G.U. n. 149 del 28/06/2012  
G.U. n. 171 del 24/07/2017***

***Visita in loco effettuata dal 19 al 21 Settembre 2017***

***Data di emissione 20 Febbraio 2018***



**Indice**

1     Definizioni e terminologia ..... 3

2     Premessa ..... 4

      2.1    Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....4

      2.2    Campo di applicazione.....4

      2.3    Autori e contributi della redazione.....5

3     Impianto IPPC oggetto della visita in loco ..... 6

      3.1    Dati identificativi del gestore.....6

      3.2    Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale .....6

4     Riscontri in merito alla visita in loco ..... 7

      4.1    Materie prime .....7

      4.2    Emissioni in aria .....7

      4.3    Emissioni in acqua.....12

      4.4    Rifiuti.....13

      4.5    Rumore .....15

      4.6    Serbatoi e bacini di contenimento.....16

      4.7    Manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali.....16

      4.8    Modifiche del provvedimento AIA.....16

5     Azioni da intraprendere..... 21

6     Allegati..... 22

## 1 Definizioni e terminologia

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**NON CONFORMITÀ (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**PROPOSTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITÀ** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## 2 Premessa

### 2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

La presente relazione è stata redatta considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA ed ARPA Puglia;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali;
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale;
- 6) attività di campionamento e analisi, previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali;
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC;
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore;
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria;
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali;
- 11) redazione della relazione visita in loco con le eventuali azioni da intraprendere e trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

### 2.2 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.



**2.3 Autori e contributi della redazione**

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Puglia:

- |                        |  |
|------------------------|--|
| 1. Anna Maria D’Agnano | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 2. Roberto Barnaba     | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 3. Emanuela Bruno      | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 4. Roberto Giua        | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 5. Alessandra Nocioni  | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 6. Claudia Ceppi       | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 7. Carmelo Capoccia    | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 8. Antonio Nicosia     | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 9. Salvatore Ficocelli | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 10. Aldo Pinto         | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 11. Alessio Recchia    | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 12. Daniele Cornacchia | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 13. Pietro Caprioli    | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 14. Stefano Spagnolo   | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 15. Mario Dell’Olio    | ARPA Puglia – Direzione Scientifica TSGE |
| 16. Emanuela Laterza   | ARPA Puglia – Direzione Scientifica TSGE |

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

- |                      |  |
|----------------------|--|
| 1. Giampiero Baccaro | ISPRA (Servizio interdipartimentale ISP) |
| 2. Simona Calà       | ISPRA (Servizio interdipartimentale ISP) |

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 19, 20 e 21 settembre 2017:

- |                        |  |
|------------------------|--|
| 1. Giampiero Baccaro   | ISPRA (Servizio interdipartimentale ISP) |
| 2. Simona Calà         | ISPRA (Servizio interdipartimentale ISP) |
| 3. Anna Maria D’Agnano | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 4. Giovanni Taveri     | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 5. Marino Diaferia     | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 6. Emanuela Bruno      | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 7. Alessio Palumbo     | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 8. Roberto Barnaba     | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi   |
| 9. Roberto Giua        | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 10. Alessandra Nocioni | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 11. Claudia Ceppi      | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 12. Stefano Spagnolo   | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 13. Pietro Caprioli    | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 14. Daniele Cornacchia | ARPA Puglia – Direzione Scientifica CRA  |
| 15. Mario Dell’Olio    | ARPA Puglia – Direzione Scientifica TSGE |
| 16. Emanuela Laterza   | ARPA Puglia – Direzione Scientifica TSGE |

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento per la tematica scarichi idrici nella giornata del 21 settembre 2017:

- |                      |  |
|----------------------|--|
| 1. Maurizio Vicini   | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi |
| 2. Stefano Signorile | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi |

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio:

- |                         |  |
|-------------------------|--|
| 1. Vincenzo Musolino    | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi |
| 2. Maria Rosaria Aliquò | ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi |



3 Impianto IPPC oggetto della visita in loco

3.1 Dati identificativi del gestore

Installazione	Combustione di combustibili in istallazione con potenza termica nominale totale superiore a 50 MW
Ragione Sociale	ENEL Produzione S.p.A.
Ubicazione installazione	Località Cerano – 72020 Tutturano (BR)
Gestore	Concetto Sergio Tosto comunicazione ENEL id.23571389 del 06/09/2017
Delegato ambientale	Carlo Aiello
Stabilimento a rischio incidente rilevante	SI
Sistema di Gestione Ambientale	UNI EN ISO 14001:2004

Ulteriori informazioni sull’impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell’Ambiente e di Tutela del Territorio e del Mare all’indirizzo [www.aia.minambiente.it](http://www.aia.minambiente.it).

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale

In riferimento a quanto indicato nell’allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, il Gestore ha inviato al MATTM e ad ISPRA, in data 07/03/2017 con nota prot.8818, l’attestazione del pagamento della tariffa prevista per l’attività di controllo ordinario 2017.

Con nota prot.14544 del 28/04/2017, il Gestore ha inviato all’Autorità Competente, ad ISPRA, alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi, ad ARPA Puglia e alla ASL di Brindisi, il rapporto annuale di esercizio dell’impianto relativo all’anno 2016, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell’esercizio.

## 4 Riscontri in merito alla visita in loco

La visita in loco si è svolta dal 19/09/2017 al 21/09/2017.

Nei verbali di ispezione in allegato sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia.

La visita in loco prevedeva campionamenti delle matrici ambientali quali aria ed acqua, al momento della redazione della presente relazione sono state campionate entrambe le matrici.

Le attività analitiche sui campioni di aria sono disponibili e vengono riassunte nel seguito, mentre quelle sul campione di acqua verranno comunicati non appena disponibili.

### 4.1 Materie prime

Il gestore ha cessato l'utilizzo dell'OCD e semifluido BTZ nel processo produttivo (nota prot. Enel-PRO-26/06/2017) ad esito della modifica AIA ID 106/1121, il cui PIC è stato trasmesso dall'AC con nota prot. U.0010329 del 03/05/2017.

Attualmente la fase di avviamento dei gruppi si compone di due sole fasi: la prima utilizzando solo gasolio e la seconda, fino al raggiungimento del minimo tecnico, utilizzando carbone unitamente al gasolio per il sostegno della fiamma, come descritto nella relazione tecnica trasmessa nell'ambito del procedimento di modifica ID/1121 con prot.U.0003987 del 31/01/2017.

Con nota prot. Enel-PRO-16/08/2017-0027381 il gestore ha comunicato sia le quantità presenti nei serbatoi dei depositi minerali prima della movimentazione finalizzata alla cessione, pari a 33.482,988 ton. di OCD BTZ e 50.376,880 ton. di OCD MTZ, che le modalità con cui avverrà l'allontanamento dell'olio combustibile. Il GI ha chiesto al gestore di comunicare l'avvio delle operazioni di trasferimento sia via nave che via camion e di relazionare sulle quantità di OCD ancora stoccato, nell'ambito del report annuale (cfr. paragrafo 4.8 – mod. AIA 106/1121).

Il GI ha preso visione a campione dei verbali di campionamento del carbone delle navi "Panamax Alexander" (periodo temporale dal 16 al 25 giugno 2017) e "Mykonos Wave" (periodo temporale dal 14 al 22 giugno 2017) e dei relativi rapporti di prova rispettivamente n°17/178 e 17/177. Inoltre, il GI ha preso visione a campione delle tabelle di registrazione degli autocontrolli relativi alle linee ed ai serbatoi di gasolio dei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017 (registrate insieme agli autocontrolli relativi all'OCD di cui alla tab. 9 del PMC).

Il GI ha effettuato il sopralluogo presso l'area di stoccaggio carbone, in particolare è entrato nel "Dome" C, dotato di porta carrabile con serranda per l'ingresso dei mezzi, e ha visionato le operazioni di bunkeraggio del carbone.

### 4.2 Emissioni in aria

#### Emissioni convoagliate ed Esiti del sopralluogo presso la sala CED Sistema di Monitoraggio in Continuo delle emissioni in atmosfera (SME)

In riferimento all'adeguamento degli SME alla norma UNI EN 14181:2015 Art. 3 c. 3 DEC, prescrizione 8.d § 9.2.1 del PIC e § 3.7 del PMC § 6.1 del PMC allegato al DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame):

Il gestore ha effettuato le operazioni di taratura strumentale previste dalla norma UNI EN 14181:2015 su tutti e quattro i gruppi.

I rapporti di QAL2 sono stati trasmessi con prott. ENEL-PRO-20/12/2016-0042049 (BS1), Enel-PRO-11/01/2017-0001122 (BS3), Enel-PRO-13/01/2017-0001514 (BS4) e Enel-PRO-28/02/2017-0007807 (BS2).

Con nota prot. Enel-PRO-01/03/2017-0007989, trasmessa in riscontro alle richieste formulate dagli EC con nota prot.3862 del 30/01/2017, il gestore ha indicato che le date d'inserimento nel sistema SME delle rette QAL2 sono rispettivamente:

- BS1: 06/12/2016
- BS2: 14/02/2017
- BS3: 22/12/2016



- BS4: 02/01/2017

e che *“l’inserimento delle rette QAL2 dei parametri ausiliari avverrà entro la fine di marzo 2017, a valle dei collaudi previsti per la verifica di calcolo delle implementazioni introdotte dalla nuova norma”*.

Il gestore dichiara che l’inserimento a sistema delle rette di taratura dei parametri ausiliari è avvenuto a partire dal 28/04/2017. Il gestore ha trasmesso la rev. 4 del Manuale di gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni manuale SME con nota prot. 30289 del 14/09/2017.

Si ritiene inoltre che, dato quanto emerso nel corso della Visita Ispettiva in merito al monitoraggio dei flussi di massa durante i periodi di transitorio, e per il quale veniva adottata la stima tramite algoritmo trasmesso alle Autorità e agli Enti competenti con nota Enel-PRO-29/03/2013-0013877, ed in ragione del fatto rappresentato dal GI nel corso della visita ispettiva ovvero che il monitoraggio effettuato ai fini della caratterizzazione finalizzata al calcolo delle emissioni massiche durante i transitori è stato effettuato utilizzando OCD, non più utilizzato in fase di avviamento da novembre 2016, come da dichiarazione del gestore, si ritiene che, ai fini del calcolo delle masse, possano essere utilizzati i dati derivanti dal monitoraggio effettuato mediante SME a doppia scala a partire dal 1 settembre 2017. Si chiede pertanto al Gestore di aggiornare il manuale SME nella descrizione della procedura di monitoraggio in continuo dei transitori.

In merito all’applicazione della norma UNI EN 14181:2015 si richiede al Gestore di valutare la fattibilità di inserimento all’interno del portale dedicato alla visualizzazione dei dati SME dei 4 gruppi in esercizio, di una pagina che presenti i parametri delle rette di taratura implementate, le date di implementazione e i range di validità, per ciascun parametro e ciascun gruppo, oltreché dei report di sorveglianza settimanale ai sensi del §6.5 della norma UNI EN 14181:2015.

Il GI ha verificato l’esecuzione delle prove di taratura e della regolare registrazione del registro manutenzioni relativo alle apparecchiature di campionamento ed analisi.

Il manuale contiene la descrizione dell’implementazione degli interventi di modifica al sistema SME, che sono considerati conclusi in data 15/06/2017 come da nota del Gestore prot. Enel-PRO-17/06/2017-0020321.

Il gestore ha trasmesso la rev. 4 del Manuale di gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni manuale SME con nota prot. 30289 del 14/09/2017.

Si chiede di effettuare le seguenti modifiche ed integrazioni all’interno del manuale:

- inserimento di un paragrafo descrittivo degli stati impianto, valore minimo tecnico e definizione di transitorio;
- inserimento dei codici monitor analizzatore;
- inserimento dei codici monitor emissivi (in merito alla validazione dei dati);
- calcolo degli indici di disponibilità dei dati;
- inserimento dei contenuti dei report su base giornaliera, 48 ore, mensile ed annuale in concentrazione ed in massa ove previsti;
- inserimento del tracciato utilizzato per i file dati istantanei e medi.

In merito agli esiti circa l’efficacia di abbattimento delle polveri conseguita dai precipitatori elettrostatici dei gruppi BS1 e BS2 sia in termini di quantità totale sia in termini di *“qualità”* di polveri emesse (PM10 e PM2,5) da confrontare con le performances conseguibili con l’installazione dei filtri a manica, si resta in attesa della trasmissione della relazione conclusiva da parte del Gestore ai sensi dell’art 1 comma 3 del DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 e dell’allegato PIC §9.2.1.

Durante il sopralluogo presso la sala di controllo asservita al sistema SME, il gruppo ispettivo ha verificato:

- l’inserimento a sistema delle rette di taratura ai sensi della norma UNI EN 14181:2015;
- l’esecuzione del test di sorveglianza settimanale del rispetto dei range di taratura ai sensi del §6.5 della stessa norma;
- la registrazione in continuo attraverso le due scale di misura (campo alto e campo basso) per i parametri CO, SO<sub>2</sub> ed NOx.

In merito alla difficoltà, manifestata dal Gestore di effettuare il procedimento di QAL2 sul campo alto della strumentazione, dati i livelli emissivi degli inquinanti che non consentirebbero la costruzione della retta di taratura valida nel campo di misura alto, e la conseguente richiesta effettuata dal GI, di un’analisi statistica dei valori massimi registrati dallo SME e l’incidenza dei dati elementari che non vengono misurati con la scala bassa, sia nelle condizioni di normale funzionamento che per i transitori, a seguito dell’invio di tale analisi statistica



trasmessa quale allegato 2 della documentazione integrativa trasmessa agli EECC con nota ENEL PRO 19102017-0034508 del 19/10/2017, si rappresenta quanto segue.

Sulla base dell’analisi dei dati, relativa al periodo 15/06/2017-20/09/2017, si conviene, data l’esiguità in percentuale dei dati misurati nel campo alto, sul totale dati validi, che per tali dati possa essere utilizzato il valore Tal quale, non assoggettandolo a taratura ai sensi dell’assicurazione di qualità QAL2, e pertanto non richiedendo l’esecuzione della prova di QAL2 sul campo alto, seppur si richiede che vengano svolte le procedure di assicurazione di qualità ai sensi dell’Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06, così come dichiarato all’interno del Manuale SME emesso dal Gestore al 12.8. Tutto ciò premesso si richiede comunque al Gestore, ai fini della valutazione nel tempo della opportunità di non effettuare la prova QAL2 per il campo alto, di trasmettere agli EE.CC. un’analisi statistica simile a quella già fornita, su base annuale, in concomitanza con l’invio della Relazione Annuale AIA trasmessa dal Gestore entro il 30 Aprile di ogni anno.

Emissioni in aria - Campionamento

In data 20/09/17 il personale tecnico di ARPA Puglia ha effettuato il monitoraggio del gas di combustione dell’ossigeno presso i camini dei gruppi termici 2 e 3 della CTE Enel.

È stato fatto prima il monitoraggio fumi del gruppo termico 2, dopo aver effettuato in parallelo le prove di calibrazione della strumentazione ARPA ed Enel.

Successivamente è iniziato il monitoraggio dei gas del gruppo termico 3, dopo aver concluso le calibrazioni in parallelo della strumentazione ARPA ed Enel.

Al termine, è stata effettuata un’ultima verifica delle condizioni strumentali, utilizzando le bombole presenti in cabina SME.

Nel mese di giugno è stata effettuata dal CRA di ARPA una ispezione straordinaria che ha riguardato solo la matrice Aria, con i relativi controlli a camino su tutti e quattro i gruppi in marcia, per i seguenti parametri: microinquinanti organici, metalli, mercurio, acidi alogenidrici, Polveri totali. Sono ad oggi disponibili gli esiti analitici delle Polveri totali, dei metalli e le concentrazioni rilevate dei gas di combustione su 2 dei 4 gruppi, effettuati nel controllo di settembre 2017 (cfr. allegato 6).

A seguito delle attività di campionamento svolte dal personale ARPA in relazione ai punti di emissione asserviti ai GR2 e GR3 si riportano qui di seguito gli esiti delle analisi dei macroinquinanti svolte e i concomitanti valori in concentrazione dei dati acquisiti tramite sistema SME asservito agli stessi gruppi ed acquisiti quali allegati nel corso della VI.

Coerentemente con i verbali di campionamento, in testa ad ogni tabella sono riportate data ed ora di prelievo.

GR2 - DATI ARPA PUGLIA - 20/09/2017 10:24-12:32					
	NOx (come NO <sub>2</sub> )	SOx (come SO <sub>2</sub> )	CO	CO <sub>2</sub>	O <sub>2</sub>
	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	%	%
media ore di monitoraggio	107,32	65,90	13,66	13,20	9,34
valore minimo	73,56	57,79	11,06	12,82	8,89
valore massimo	151,85	74,68	20,40	13,66	9,75
valore limite mensile	160	200	100	/	/
misure riferite al 6% di O <sub>2</sub>					

GR2 - DATI SME ENEL 20/09/2017					
	NOx (come NO <sub>2</sub> )	SOx (come SO <sub>2</sub> )	CO	CO <sub>2</sub>	O <sub>2</sub>
	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	%	%
media giornaliera (*)	101,5	62,7	14,7	/	8,8
valore minimo	98,3	59,4	14,3	/	8,8
valore massimo	105,9	64,5	14,8	/	8,8
valore limite mensile	160	200	100	/	/
misure riferite al 6% di O <sub>2</sub>					
(*) dati riferiti alle ore di campionamento					



GR3 - DATI ARPA PUGLIA - 20/09/2017 12:12-14:16					
	NOx (come NO <sub>2</sub> )	SOx (come SO <sub>2</sub> )	CO	CO <sub>2</sub>	O <sub>2</sub>
	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	%	%
media ore di monitoraggio	110,2	53,4	4,8	12,2	10,0
valore minimo	87,9	35,2	3,9	11,5	8,9
valore massimo	138,1	82,1	7,4	13,4	10,6
valore limite mensile	160	200	100	/	/
misure riferite al 6% di O <sub>2</sub>					

GR3 - DATI SME ENEL - 20/09/2017					
	NOx (come NO <sub>2</sub> )	SOx (come SO <sub>2</sub> )	CO	CO <sub>2</sub>	O <sub>2</sub>
	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	%	%
media giornaliera (*)	109,3	44,9	4,3	/	9,7
valore minimo	104,9	41,6	4,0	/	9,3
valore massimo	113,0	48,0	4,5	/	10,1
valore limite mensile	160	200	100	/	/
misure riferite al 6% di O <sub>2</sub>					

Qualità dell'aria

Arpa ha sottoscritto con Enel, negli anni passati, tre convenzioni per le attività di validazione delle stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Dal 2013, Arpa Puglia ha acquisito le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria a servizio della Centrale di Enel Produzione di Brindisi, denominate "Torchiarolo-Via Fanin", "Surbo-Via B. Croce, Cisternino, Ceglie" e "Lendinuso-Torchiarolo". Tale attività è stata effettuata a seguito della sottoscrizione della "Convenzione per l'utilizzazione e la gestione delle centraline per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico di Enel Brindisi", con la quale ENEL ha concesso in comodato d'uso gratuito ad ARPA tali centraline, per integrarle nella rete di monitoraggio esistente. L'Agenzia provvede quotidianamente alla gestione mediante le attività di acquisizione dei dati orari; analisi, validazione ed elaborazione dei dati, emissione di report mensili; gestione attività di manutenzione. La rete è stata configurata presso il centro del Dipartimento Provinciale Arpa di Brindisi, dove i dati di qualità dell'aria pervengono in continuo. Le centraline ricadenti nel comune di Torchiarolo, aggiuntive rispetto alla già esistente stazione di Don Minzoni, non hanno mai mostrato criticità rispetto ai limiti di legge.

Arpa gestisce da diversi anni anche la rete di Enel per il monitoraggio della qualità dell'aria sulla banchina di Costa Morena per le due centraline Costa Diga e Terminal Passeggeri (in fase di rinnovo per ulteriori 3 anni) e la validazione della rete Carbonile che però è interna all'area dell'impianto (2 stazioni, QA, carbonile Sud e Nord).

In relazione allo stato delle tre convenzioni in atto con ARPA per la gestione delle reti QA come da prescr. 18, § 9.2.2 del PIC allegato al DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame), si riferisce quanto segue.

Il Gestore ha formulato una proposta ad ARPA Puglia di prolungamento della convenzione per la gestione dei dati delle due centraline della rete carbonile fino a marzo 2018. Gli EC hanno ritenuto che i due anni indicati dalla prescrizione siano da riferirsi a partire dal termine dello stoccaggio all'aperto del carbone (settembre 2015).

Per quanto riguarda le altre due convenzioni in essere, relative alla rete Costa Morena e alla rete QA della centrale, le attività proseguono, come riportato nelle stesse convenzioni.

In relazione a quanto previsto all'Art. 1 c. 5 del DEC, prescrizz. 16, § 9.2.2, 36 e 37, § 9.6 del PIC § 2.3 del PMC §§ 4.7, 4.11 e 9.2.2 del PIC allegato al DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame) e § 1.10 del PMC allegato al DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame), il 21/09/17 GI ha effettuato un sopralluogo presso i "Dome" di stoccaggio del carbone e all'interno del Dome C, dotato di porta carrabile con serranda, per l'ingresso dei mezzi e per l'eventuale necessità di bunkeraggio di emergenza del carbone. Al momento del sopralluogo all'interno del dome erano in corso le operazioni di bunkeraggio del carbone.

È stato poi svolto un sopralluogo presso le postazioni di monitoraggio delle emissioni diffuse e delle ricadute mediante deposimetri e postazioni di campionamento del PTS/PM10. Il GI ha preso visione delle postazioni di raccolta dei campioni deposimetrici e dei campionatori bicanali dei filtri di PM10/PTS, posizionati così nelle seguenti aree: 2 in area calcare, 1 in area gessi e 1 nelle vicinanze vasche ceneri.

Il GI ha preso visione della strumentazione presente nelle n.2 cabine QA della rete carbonile che consiste in n.2 analizzatori per PM10 del tipo Environnement MP101M biorari (n. di inventario 625 presso stazione NORD, e n. di inventario 626 stazione SUD) e dei diari di cabina presenti all'interno che riportano le attività di manutenzione effettuate dal CESI. Erano presenti i tecnici del CESI che effettuavano attività di manutenzione sugli analizzatori. Presso la cabina SUD è stato richiesto di visionare il dato di concentrazione bioraria delle ore 24 relativo al 31/08/17 che risultava essere pari a  $27,13 \mu\text{g}/\text{m}^3$  a monitor, interrogando la memoria dell'analizzatore, laddove invece ad Arpa, attraverso il collegamento via web, compariva un valore nullo con la sigla NV. Si è richiesto al Gestore di chiarire le motivazioni di tale incongruenza. Il Gestore ha riferito che il dato è stato regolarmente acquisito dall'analizzatore e la mancata visualizzazione ad Arpa è avvenuta a causa di una anomalia al server di acquisizione dati. Tuttavia il server di backup ha acquisito il dato ed è stata riaggiornata la tabella, già visionabile da Arpa.

Presso la cabina Nord sono stati richiesti dal GI al CESI alcuni dati di PM10 registrati nel mese di maggio scorso, ma il tecnico del CESI ha riferito di averli scaricati tutti per resettare la memoria degli analizzatori a partire da quelli di gennaio 2017 e di averli trasmessi ad ENEL. Il GI ha preso visione di tali dati.

I dati non validi di cui al verbale del 21/09/17 sono quelli relativi al periodo dal 26 al 30 maggio, che riguardavano sia la postazione P1 Nord che la P2 Sud.

Nella tabella dei dati scaricati da ARPA tramite forty client sono stati visionati i dati non validi oltre che quelli invalidati da CESI per manutenzione; i dati sono quindi disponibili dai file scaricati dallo strumento, come verificato da Arpa, ma risultavano invalidati da remoto e nella trasmissione compariva la sigla NV. I dati estratti dell'analizzatore MP101M presente in P1 Nord Carbonile, relativi alle giornate 26-27-28-29-30 maggio, sono risultati effettivamente significativi.

Il GI ha richiesto al Gestore le motivazioni di alcuni valori di picco di concentrazione di PM10 registrati nella cabina P1 Nord, in quanto tali valori differiscono in maniera rilevante da quelli registrati in P2 Sud nelle stesse ore. Ad esempio, sono stati richiamati i valori acquisiti il 18 giugno u.s. ore 18; l'11 luglio, il 5 e 26 agosto e si chiede al Gestore, se possibile, di ricostruire le attività effettuate nell'area circostante nei suddetti periodi al fine di poterle incrociare coi dati. Il Gestore si impegna a fornire i chiarimenti richiesti entro 30 giorni.

Con nota prot. Arpa n. 63907 del 20/10/17, Enel ha riscontrato quanto richiesto dal GI, riferendo che nell'area circostante la P1Nord si sono riscontrate attività quali: trasporto ceneri ad umido nelle vasche (il 11/7/17 e 26/08/17) e trasporto calcare (il 11/07/17). Il Gestore riferisce nella nota del 20/10/17, che nelle 2 giornate i venti prevalenti erano da Nord-Nord Est ritenendo che le concentrazioni registrate nella postazione P1 Nord siano attribuibili a fattori esterni all'impianto. I dati comunque, a parere di Arpa, sono da ritenersi, quindi, tutti validi.

In riferimento ai procedimenti di Riesame AIA ID 106/693 (comprendente ID 106/484) *"adeguamento del provvedimento di AIA con le disposizioni recate dal Piano contenete le prime misure di intervento per risanamento della qualità dell'aria nel comune di Torchiarolo"* e ID 106/871 *"adeguamento del provvedimento di AIA per gli interventi di adeguamento al Regolamento Regionale n. 26/2013"* si è dato atto che il 20/01/2014 con prot. DVA-2014-001218 l'AC ha comunicato l'avvio del riesame dell'AIA finalizzato ad adeguare il provvedimento con le disposizioni recate dal *"Piano contenete le prime misure di intervento per risanamento della qualità dell'aria nel comune di Torchiarolo"* (ID 106/693). Il Decreto di riesame dell'AIA DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame) è stato pubblicato sulla G.U. n. 171 del 24/07/2017.

Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, la verifica degli adempimenti a quanto previsto dall'Art. 1 del decreto di AIA DVA-DEC-2012-0000253 del 08/06/2012 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

Con nota prot. DVA-2015-0006111 del 05/03/2015, l'AC ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA per gli interventi di adeguamento al Regolamento Regionale n. 26/2013 (ID 106/871).

Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, i risultati del procedimento di modifica ID 106/871 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

Nel corso delle attività svolte il 20/9/17, si è trattato l'aspetto relativo all'avvio del sistema di monitoraggio, secondo quanto previsto dall'Art. 4 comma 1 del DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame). Con nota prot. Enel-PRO-01/08/2017-0025839 il gestore ha comunicato *"...che si darà seguito all'implementazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le tempistiche indicate all'art.4 comma 1 del provvedimento di*



*riesame e che il cronoprogramma di dettaglio per il pieno adeguamento verrà preventivamente condiviso con gli Enti di Controllo”.*

Il gestore ha già trasmesso il 30/08/2017, prot. 20630, una prima richiesta di incontro in merito alle modalità di attuazione di cinque prescrizioni contenute nel PIC.

Il gestore ha comunicato, inoltre, che entro ottobre 2017 avrebbe trasmesso il cronoprogramma di attuazione per l'adeguamento del monitoraggio a quanto prescritto dal Decreto di riesame AIA.

Con successiva nota prot. Arpa n.66514 del 31/10/17, il gestore ha trasmesso nuova richiesta di incontro in merito alle modalità di attuazione di alcune prescrizioni contenute nel PIC (10a, 10c e 11).

### **4.3 Emissioni in acqua**

Il GI ha effettuato il sopralluogo presso l'impianto di trattamento spurghi DeSOx (ITSD), che tratta gli spurghi continui dei pre-scrubber degli impianti DeSOx e quelli discontinui provenienti dai lavaggi degli scambiatori di calore rigenerativi (GGH), le acque di controlavaggio dell'impianto ad osmosi inversa, drenaggi vari, ricircoli, ecc.

In caso di messa in funzione dell'ITAA, l'effluente in esso trattato è anch'esso inviato all'ITSD.

In caso di eventi meteorici l'impianto tratta anche le acque meteoriche ricadenti nelle stesse aree di impianto (DeSOx e ITSD) e quelle raccolte dall'apposita rete dell'area movimentazione solidi.

L'impianto è costituito da due linee in parallelo, ognuna delle quali costituita da 2 stadi consecutivi di precipitazione e sedimentazione. Al momento del sopralluogo la linea 1 era in esercizio, la 2 in manutenzione.

Il GI ha inoltre preso visione del sedi-ispessitore della linea 1, dal quale i fanghi estratti vengono inviati all'impianto di filtrazione fanghi (filtropresse) ed infine da questo, mediante nastro, sono trasportati all'apposita vasca di stoccaggio (DR7S).

I reflui liquidi dell'impianto di filtrazione vengono rilanciati ai serbatoi di accumulo di testa tramite vasca di raccolta.

L'overflow dei sedi-ispessitori è inviato al secondo stadio di trattamento dell'impianto. L'acqua in uscita dal secondo stadio dell'ITSD è inviata, in parte al DeSOx, in parte all'impianto SEC.

Il GI ha inoltre preso visione dei lavori in corso per la realizzazione dell'ampliamento dello stoccaggio di HCl al servizio dell'ITSD (rif. procedimento di modifica ID 106/937) e degli interventi di miglioramento del sistema di estrazione dei materiali sedimentabili delle vasche di accumulo a monte dell'ITSD (non esercito).

Il Gestore ha dichiarato che dal rilascio dell'AIA non ha mai attivato il punto di scarico parziale S9S (acque reflue provenienti dal ITSD); inoltre, il punto di scarico parziale S16S (acque provenienti dal serbatoio per acque industriali già trattate BM505B) non è stato realizzato ed il punto di scarico parziale S5S (acque reflue provenienti dall'impianto ITAR) non è mai stato attivato.

Il GI ha preso visione delle registrazioni delle misure in continuo di pH, temperatura e cloro residuo dello scarico idrico S1S a partire dal 1 gennaio 2017 fino al 31 marzo (i valori sono memorizzati ogni 5') e di quelle relative al III trimestre 2016, sono state visionate anche le registrazioni del calcolo della misura di portata giornaliera (basata sulle ore di funzionamento delle pompe) relativa al mese di agosto 2017 ed il rapporto di prova 34.220\_17 relativo al mese di agosto 2017, e del relativo verbale di campionamento (ANT.01.04817).

Infine, il GI ha preso visione dei rapporti di prova relativi al campionamento effettuato il 26 maggio 2017 (n. 9.156\_17 quello di S1N, n. 10.156\_17 quello di S2N e n. 11.156\_17 quello di S4N).

#### Acque meteoriche

In seguito all'emanazione del Regolamento Regionale della Regione Puglia n. 26/2013, che disciplina le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, in attuazione a quanto stabilito dall'art.113 del D.Lgs. 152/06, il gestore ha trasmesso, con nota prot. Enel-PRO-13/02/2015-0006500, il piano degli interventi da realizzare per adeguare la gestione delle acque meteoriche al suddetto regolamento (Rif. procedimento di modifica ID 106/871).

Il Gestore, durante la visita ispettiva, ha comunicato che sono stati completati i drenaggi delle banchine e delle coperture dei carbonili, le cui acque meteoriche sono riutilizzate nel processo produttivo. Erano in corso le coperture delle vasche ceneri e fanghi. Inoltre stava predisponendo la documentazione necessaria alle istanze di autorizzazione (progetto definitivo) per l'adeguamento al Regolamento Regionale 26/2013, inoltre, con nota prot.34508 del 19/10/2017 ha trasmesso la *“Relazione delle attività autorizzative”* con l'indicazione della documentazione necessaria per la presentazione delle istanze ed i relativi tempi previsti per la presentazione **(31/03/2018)**.

#### 4.4 Rifiuti

Il funzionamento dell'impianto Enel Produzione S.p.A. – Centrale Termoelettrica Federico II di Brindisi e le attività tecnicamente connesse, danno luogo principalmente alla produzione di rifiuti quali sottoprodotti generati dal processo di combustione dei combustibili fossili, dal trattamento della depurazione dei fumi di combustione, dai fanghi di trattamento delle acque reflue, da altri processi di impianto e da attività di servizio. Il processo di gestione dei rifiuti è ricompreso nelle procedure del Sistema di Gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001:2004) della Società.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono ricomprese nella tabella B.12 (rev.4 del 22/10/2015) del §4.11.1 del PIC allegato al DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame), che riporta l'aggiornamento delle aree come da comunicazione del Gestore prot. n. Enel-PRO-27/102015-0040825. In particolare, sono state inserite le nuove aree deposito DR 26S e DR 27S.

Allo stato attuale la gestione dei rifiuti prodotti è svolta nel rispetto delle disposizioni di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lett.bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., adottando in particolare il criterio temporale di raccolta ed avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento limitatamente alle posizioni DR24S, DR3N, DR4N, DR5N, DR6N.

In ottemperanza alla prescrizione 26.f del Parere Istruttorio Conclusivo MIN-0000174 del 03/07/2017, il Gestore ha comunicato, con nota Enel-PRO-11/10/2017-0033692 acquisita al prot. ARPA n.0061229 del 11/10/2017, le modifiche delle tipologie di rifiuto evidenziate nella scheda B.12 (aree di stoccaggio di rifiuti) allegata alla nota, precisando che queste non comportano variazioni delle aree per lo stoccaggio individuate nell'allegato B.22 (Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime). Tale variazione è stata eseguita dal Gestore al fine di dar seguito al decreto di sequestro preventivo n.3135/17 R.GIP disposto dal Tribunale di Lecce notificato il 28/09/17 anche alla società Enel Produzione S.p.A. che prevede, tra l'altro, *"l'invio a smaltimento, nelle forme di legge presso impianti autorizzati al trattamento di rifiuti pericolosi, di tutte le ceneri leggere derivanti dall'abbattimento dei fumi di combustione, previa loro corretta classificazione nell'ambito del Catalogo Europeo dei Rifiuti, che tenga conto della contaminazione con i reagenti dei processi di denitrificazione e della commistione con le polveri derivanti dall'impiego di combustibili diversi dal carbone"*.

Per ottemperare alla suddetta prescrizione ed in considerazione delle evidenze circa la non pericolosità del rifiuto, il Gestore ha comunicato nella suddetta nota che:

- avrebbe preso in carico sull'apposito registro con CER 10.01.19 le ceneri estratte dai sili di gruppo, per il successivo conferimento all'interno delle vasche di centrale adibite a deposito temporaneo il cui utilizzo è stato autorizzato dal GIP del Tribunale di Lecce in data 10/10/2017;
- avrebbe attribuito il CER 10.01.19 anche alle ceneri già prese in carico con il codice 10.01.02, fisicamente già presenti nelle vasche DR3S e DR4S;
- avrebbe eseguito l'allontanamento delle ceneri verso gli impianti di conferimento col CER 10.01.18\* sia quando lo stesso avviene a partire dalle vasche sia quando avviene invece dai sili di gruppo, ciò per dare attuazione alla suddetta prescrizione di smaltimento presso impianto autorizzato al trattamento di rifiuti pericolosi.

Successivamente con nota acquisita al prot. ARPA n.0077649 del 20/12/2017, il Gestore ha comunicato che per ottemperare alla suddetta prescrizione e dar seguito alla procedura sperimentale di separazione delle ceneri autorizzata dal GIP di Lecce con provvedimento del 20/11/2017:

- si procederà allo svuotamento periodico delle tramogge DeNOx dei gruppi con trasferimento della cenere estratta nel silo S2 (2.000 mc) dell'area DR2S o in vasca per successivo smaltimento (codice CER 10.01.19 o 10.01.18\* in funzione delle risultanze analitiche delle caratterizzazioni effettuate);
- si procederà allo svuotamento dei sili di gruppo con estrazione delle ceneri originate durante le fasi di avviamento e loro trasferimento nel silo S1 (3.500 m<sup>3</sup>) dell'area DR2S o in vasca per successivo smaltimento (codice CER 10.01.19 o 10.01.18\* in funzione delle risultanze analitiche delle caratterizzazioni effettuate).

Inoltre, facendo seguito alla nota Enel-PRO-11/10/2017-0033692 di cui sopra, il Gestore ha comunicato con nota acquisita al prot. ARPA n.0077870 del 21/12/2017, che per ottemperare alla suddetta prescrizione del decreto di sequestro preventivo ed in considerazione delle evidenze circa la non pericolosità del rifiuto che:

- prenderà in carico sull'apposito registro con CER 10.01.19 le ceneri estratte dai sili di gruppo, per il successivo conferimento all'interno delle vasche di centrale DR3S, DR4S e DR5S;
- eseguirà l'allontanamento delle ceneri verso gli impianti di conferimento col CER 10.01.18\* sia quando lo stesso avviene a partire dalle vasche sia quando avviene invece dai sili di gruppo, ciò per dare attuazione alla suddetta prescrizione di smaltimento presso impianto autorizzato al trattamento di rifiuti pericolosi.

In relazione alle disposizioni tecniche sul deposito temporaneo (prescrizione 29.b del §9.5 del PIC allegato al DVA\_DEC-2012-0000253 del 08/06/2012 e §4.11 e 9.5 del PIC allegato al DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017), con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.55/02/2016 del 29/11/2016 (trasmesso con nota U.0033610.29-11-2016) il Gestore è stata autorizzato, tra l'altro, alla realizzazione della copertura delle vasche rifiuti non idoneamente confezionati per la protezione dagli agenti atmosferici, e l'adeguamento dei depositi rifiuti.

Per quanto attiene all'adeguamento dei depositi rifiuti, con email-PEC del 30/11/2017 (acquisita al protocollo ARPA n.0073783 del 01/12/2017) il Gestore ha trasmesso, ai sensi dell'art. 2 del D.M. n.55/02/2016 del 29/11/2016, la comunicazione di fine lavori in data 29/11/2017 dei seguenti interventi: adeguamento deposito rottami, adeguamento area deposito inerti; ampliamento deposito rifiuti; realizzazione deposito materiali ingombranti.

Mentre, in riferimento alle attività di copertura delle vasche DR 1S, DR 3S, DR 4S, DR 5S, DR 7S, DR 8S e DR 9S, le opere sono in corso di realizzazione e saranno ultimate entro 18 mesi dall'emanazione del D.M. sopra citato.

Il GI ha effettuato in data 21/09/2017 un sopralluogo presso le vasche ceneri e fanghi, ed in particolare presso i depositi DR 5S e DR 9S, prendendo visione dei lavori in corso di realizzazione delle coperture, e presso il deposito DR8S prendendo visione dei lavori di realizzazione delle fondazioni della copertura.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree di deposito temporaneo dei rifiuti DR26S e DR27S al fine di prendere visione dei lavori di realizzazione delle stesse. Inoltre, il GI ha preso visione dei lavori in corso per l'adeguamento del deposito temporaneo DR11S.

I dati di produzione dei rifiuti della centrale, desunti dal MUD 2017 (relativi all'anno 2016), riportano un quantitativo totale prodotto (pericolosi e non pericolosi) pari a 587.026,4 tonnellate. È stato inoltre verificato che il dato di produzione totale riportato nel MUD 2017 relativo all'anno 2016 non coincide con quello riportato nel Rapporto annuale – dati anno 2016, trasmesso dal Gestore ed acquisito al protocollo ARPA n.0027290 del 28/04/2017. In particolare, in quest'ultimo è stato dichiarato dal Gestore un quantitativo di rifiuti prodotti pari a 588.310.055 kg di non pericolosi e 251.400 kg di pericolosi per un totale di 588.561.455 kg (588.561 tonnellate).

Il GI durante il controllo ordinario ha richiesto ed acquisito in allegato 8 al verbale di esecuzione del 21/09/2017 le ultime caratterizzazioni analitiche disponibili dei seguenti rifiuti non pericolosi:

- CER 10.01.01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04);
- CER 10.01.02 ceneri leggere di carbone;
- CER 10.01.05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione fumi – Gesso;
- CER 10.01.21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20\* - Fanghi ITAR- Fanghi ITSD- Sali SEC;

In relazione al **CER 10.01.01** (ceneri pesanti) il GI ha acquisito il Rapporto di Prova e il certificato di analisi nn.22.86\_17 (campionamento Area DR1S) relativo al prelievo del 24/03/2017.

In relazione al **CER 10.01.02** (ceneri leggere di carbone) ceneri secche il GI ha acquisito i Rapporti di Prova e i certificati di analisi nn.6.5\_17 (campionamento dal Silos Gruppo 4), 7.5\_17 (campionamento dal Silos Gruppo 3), 8.5\_17 (campionamento dal Silos Gruppo 2), 9.5\_17 (campionamento dal Silos Gruppo 1) relativi ai prelievi del 04/01/2017 del Laboratorio SCA di Mesagne (BR).

In relazione al **CER 10.01.05** (gesso), il GI ha acquisito il Rapporto di Prova e il certificato di analisi nn.18.65\_17 (campionamento Area DR6S) relativo al prelievo del 03/03/2017.

In relazione al **CER 10.01.21** (sali SEC), il GI ha acquisito il Rapporto di Prova e il certificato di analisi nn.11.246\_16 emend.1 (campionamento Area DR6S) relativo al prelievo del 02/09/2016, e l'analisi del potenziale tossico per la riproduzione di una miscela (Test Farcoderm- Tossicità riproduttiva) protocollo n. S.VT.061-MS01\_2016/3042 del 30/11/2016 di Farcoderm - Complife Italia s.r.l.

In relazione al **CER 10.01.21** (fanghi ITSD), il GI ha acquisito il Rapporto di Prova e il certificato di analisi nn.12.5\_17 (campionamento Area DR7S) relativo al prelievo del 04/01/2017, e l'analisi del potenziale tossico per la riproduzione di una miscela (test di maturazione in vitro - HP10) protocollo n. S.VT.061-MS01\_2017/755 del 16/03/2017 di Complife Italia s.r.l.

In relazione al **CER 10.01.21** (fanghi ITAR), il GI ha acquisito il Rapporto di Prova e il certificato di analisi nn.14.65\_17 (campionamento Area DR7S) relativo al prelievo del 03/03/2017, e l'analisi del potenziale tossico

per la riproduzione di una miscela (test di maturazione in vitro - HP10) protocollo n. S.VT.061-MS01\_2017/900 Rev.1 del 24/04/2017 di Complife Italia s.r.l.

Si rileva quanto di seguito.

Per i rapporti di prova 6.5-17, 7.5\_17, 8.5\_17, 9.5\_17, 22.86\_17 non è possibile esprimere un parere in quanto ciascun RdP nella parte delle *"conclusioni"* cita un altro RdP non presente che evidentemente contiene altri parametri analizzati in base ai quali è stata prodotta la valutazione finale (6.5-17 cita RdP 2.5\_17, 7.5\_17 cita RdP 3.5\_17, 8.5\_17 cita RdP 4.5\_17, 9.5 cita RdP 5.5\_17, 22.86\_17 cita 21.86\_17).

Si ritiene che sia necessario richiedere i RdP citati non presenti e comunque chiedere per il futuro di organizzare la documentazione in maniera completa.

Per il RdP 12.5\_17 non si condivide quanto riportato nelle conclusioni ovvero nelle stesse sono indicati i superamenti nel test di cessione *"sottoposto al test di cessione secondo quanto previsto dal Decreto 27/09/10, dà luogo ad un eluato NON conforme alla tab.5 del citato Decreto (per i parametri Fluoruri, Selenio e Solfati"* ma dopo è riportato che *"pertanto può essere avviato DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (art. 4 D.Lgs. n. 36 del 13/01/03), se la stessa è appositamente autorizzata secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.M. 27/09/10 (sottocategorie per rifiuti non pericolosi), nel rispetto dei limiti dei parametri in deroga o IMPIANTO DI TRATTAMENTO (se autorizzato)".* Tale dicitura appare poco chiara in quanto i risultati del test di cessione indicano che il rifiuto non può essere conferito in nessuna tipologia di discarica perché il valore dei "solfati" pari a 7000 mg/l supera il limite dei 5000 mg/l fissato dalla norma sia per i *"non pericolosi"* che per quella dei *"pericolosi"*. Questo rifiuto non è pertanto conferibile tal quale in discarica ma è necessario che venga preliminarmente sottoposto a trattamento di inertizzazione e successivamente nuovamente verificato.

Il riferimento alla deroga va bene, ma è una "opzione" secondaria. Va approfondito pertanto dove è stato conferito il rifiuto e va verificata l'autorizzazione dell'impianto che lo ha ricevuto.

RdP 18.65\_17: per questo rifiuto definito come *"RIFIUTO SOLIDO. Gesso con CER 10.01.05"*, è stata verificata solo la rispondenza alle caratteristiche per il recupero previste dal D.M. 05/02/98, ma tale norma è applicabile esclusivamente ai *"rifiuti non pericolosi"* pertanto è necessario in primis che il produttore dimostri che questo rifiuto lo sia con una adeguata caratterizzazione o altra documentazione. Sono necessari dunque degli approfondimenti al produttore chiedendo adeguata documentazione atta a dimostrarne l'origine e/o la non pericolosità.

Il GI ha effettuato l'analisi documentale e verifica a campione della gestione tecnica ed amministrativa dei rifiuti. In particolare, il GI ha effettuato un controllo a campione sulle movimentazioni del rifiuto CER 13.02.08\* oli esausti, verificando sul registro di carico e scarico l'ultima discarica in data 16/08/2017 n.10649 associata alle operazioni di carico n. 9915/17-9916/17-9917/17 del 31/07/17 e n. 10639/17 del 16/08/17 per un quantitativo pari a 12740 kg, con formulario di identificazione n.0028042/15 e rientro della 4a copia FIR firmata dal destinatario per accettazione. Sono state verificate le conformità delle autorizzazioni in essere per il destinatario ECOMAR ITALIA stabilimento di Rosignano Marittimo (a recupero R12) e per il trasportatore (SIR S.r.l.) e la chiusura tracciabilità della scheda SISTRI n. 0001690088107 del 16/08/2017.

In relazione al CER 13.02.08\* il GI ha acquisito al verbale di esecuzione del 21/09/2017 il Rapporto di Prova e relativo certificato di analisi n. 39.174\_17 (campionamento Area DR10S) relativo al prelievo del 22/06/2017.

#### 4.5 Rumore

Il Comune di Brindisi con Deliberazione di Giunta Comunale n. 243 del 17.06.2011, successivamente approvata, come richiesto dalla L.R. 3/02, dalla Provincia di Brindisi con Delibera di Giunta provinciale n. 56 del 12 Aprile 2012, ha adottato ed approvato la nuova Zonizzazione Acustica Comunale vigente al momento della Verifica Ispettiva.

Il Gestore ha trasmesso la relazione "Rilievi di rumore ambientale ai sensi della Legge 447/95 secondo prescrizioni AIA" in allegato al Report annuale relativo all'esercizio dell'impianto nel 2016 (trasmesso con prot. Enel-PRO-28/04/2017-0014544), relativamente alla campagna di misura condotta dal 10 al 20 ottobre 2016.

Il 12 ottobre 2016 ARPA PUGLIA ha presenziato ad alcune misure eseguite come da verbale di sopralluogo prot. 60494 del 13/10/2016 (cfr. **allegato 9**). In detta circostanza inoltre ARPA PUGLIA ha esaminato le problematiche esposte dal Gestore circa l'inaccessibilità di alcune postazioni di misura già oggetto di autocontrollo esprimendo il proprio parere sulla adeguatezza dei siti di monitoraggio alternativi individuati e georeferenziati. Detti siti sono stati oggetto della successiva sessione di misura condotta dal Gestore. In detta occasione inoltre è stato individuato anche un nuovo sito di misura, denominato PC18, utile alla verifica della conformità normativa delle



immissioni addebitabili alle strutture DOME precedentemente (anno 2015) non in esercizio. Anche detto sito di misura è stato interessato dalla campagna di misura. I risultati dell'autocontrollo effettuato dal Gestore sono stati comunicati dallo stesso nell'ambito del Report Ambientale 2016 trasmesso all'A.C. ed all'Organo di Controllo. Da tale report si evince la conformità delle misure eseguite alle procedure di misura di cui al D.M. 16/03/98, a quanto concordato con l'Organo di Controllo nel corso delle precedenti attività ispettive e l'assenza di superamento dei limiti di cui alla Zonizzazione Acustica Comunale attualmente vigente. Si precisa che durante la campagna di misura, come da attestazione fornita dal Gestore in allegato alla relazione acustica prodotta, risultavano in esercizio tutti i Gruppi della CTE con potenza superiore al 50% di quella nominale. Ancora, si evidenzia che il Gestore nella redazione della relazione relativa all'autocontrollo effettuato ha tenuto conto di quanto osservato dall'Organo di Controllo nel corso della V.I. tenutasi presso la CTE in settembre 2015.

Si precisa ulteriormente che, in relazione all'autocontrollo relativo all'anno 2017, il Gestore aveva programmato la sessione di misura in data 25-27 luglio 2017 fornendo preavviso (nota Gestore prot. ARPA n. 45841 del 21/07/2017 – cfr. **allegato 10**). Successivamente lo stesso Gestore con nota acquisita al protocollo ARPA al n. 46626 in data 25/07/2017 (cfr. **allegato 11**), ha comunicato l'impossibilità a procedere alla esecuzione della campagna di misura programmata a causa del non contemporaneo esercizio di tutti i Gruppi della CTE così come previsto nel Decreto Autorizzativo. Ad oggi l'autocontrollo risulta ancora non eseguito e che il gestore aveva tempo sino al 31 dicembre 2017 per ottemperare a quanto previsto nel PMeC.

Il Gestore in sede di C.O. ha richiesto che la comunicazione di preavviso dell'autocontrollo possa essere inviata con 2 giorni lavorativi di preavviso invece dei 10 giorni precedentemente concordati con gli EC. Tale richiesta è stata dallo stesso motivata dalla circostanza per la quale i tempi indicati dal gestore della rete non consentono di conoscere i programmi di carico con un preavviso di dieci giorni.

Si precisa che, come da verifica effettuato tramite il sistema SME, dalla data di esecuzione del C.O. ad oggi non è stata constatata la marcia contemporanea dei 4 gruppi della CTE almeno ognuno al 50% della potenza di esercizio, condizione necessaria ai fini dell'accettabilità dell'autocontrollo.

#### **4.6      *Serbatoi e bacini di contenimento***

Il GI ha preso visione a campione delle tabelle di registrazione degli autocontrolli relativi alle linee ed ai serbatoi di gasolio dei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017 (registrate insieme agli autocontrolli relativi all'OCD di cui alla tab. 9 del PMC).

#### **4.7      *Manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali***

Il Gestore ha dichiarato che sta elaborando l'elenco dei componenti e dei sistemi rilevanti ai fini ambientali per i quali deve essere implementato il programma di manutenzione ordinario prescritto al punto 38, pag. 152 del PIC allegato al Decreto di Riesame.

Il Gestore ha dichiarato che negli ultimi due mesi non si sono verificati eventi in grado di comportare lo sversamento accidentale di sostanze oleose nelle aree denominate Area Centrale, Parco serbatoi e palazzina UMC, Area Sardelli, Area Caracciolo.

Il GI ha chiesto se è stata adottata una procedura per la registrazione dei suddetti eventi ed il Gestore ha dichiarato che nell'ambito del SGA sono contenute la procedura operativa PO.12 e l'istruzione operativa IS01MGA11 che regolamentano le modalità di gestione in caso di sversamenti accidentali di combustibili liquidi, delle quali è prevista una revisione al fine di adeguarle alla prescrizione 20d, pag. 146 del PIC del Riesame AIA.

Con nota prot. Enel-PRO-30/08/2017-0028633 il gestore ha comunicato che un'avaria sull'unità BS3 ha impedito l'esecuzione delle prove sui microinquinanti programmate tra il 28 agosto ed il 1 settembre 2017. Il GI ha preso visione della registrazione della segnalazione dell'avaria (perdita in caldaia) effettuata il 25 agosto alle 18:54. Il GI ha riscontrato che, a seguito della segnalazione è stata effettuata la manutenzione sul gruppo, che è stato riconsegnato all'esercizio il 30/08/2017 alle ore 10:40.

#### **4.8      *Modifiche del provvedimento AIA***

**Modifica AIA ID 106/1108 - Installazione all'interno del perimetro di un nuovo laboratorio chimico appartenente alla unità Technical Support di Enel Produzione S.p.A.**

Il gestore, con nota prot.ENEL-PRO-12/07/2017-0023699, ha comunicato che si è reso necessario rivedere il progetto originario; in particolare:

- eliminazione di 2 punti di emissione secondaria convogliati (identificati con le sigle E126S ed E127S);
- riorganizzazione dell'area che verrà in parte impiegata per scopi analitici e in parte come deposito attrezzature funzionali alle attività ivi condotte.

Il gestore ha precisato che le variazioni introdotte non comportano variazioni delle modalità di gestione degli scarichi delle acque reflue derivanti dalle attività del laboratorio e che i restanti punti di emissione in atmosfera residui continueranno a configurarsi ai sensi del comma 5 art. 272 - Impianti e attività in deroga ed ha comunicato che l'ultimazione dei lavori era prevista per il 31/12/2017.

**Modifica AIA ID 106/1121 - Cessazione dell'utilizzo dell'OCD e semifluido BTZ nel processo produttivo**

Con nota prot. Enel-PRO-26/06/2017-0021400 il gestore, facendo seguito a quanto richiesto nel PIC trasmesso con prot. U.0010329 del 03/05/17, ha effettuato la comunicazione ai sensi dell'art.29-decies comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., indicando, in particolare:

- l'avvenuta cessazione dell'utilizzo dell'olio combustibile e l'avvio dal 01/05/2017 del monitoraggio sperimentale dei transitori, secondo le modalità indicate nello "*Studio di fattibilità finalizzato a verificare l'attuabilità del monitoraggio in continuo dei transitori tramite SME*" (nota Enel-PRO-10/12/2015-0047277);
- che sono in corso le attività preliminari per l'individuazione di terzi con cui avviare le trattative per la cessione del prodotto secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- che tutte le operazioni di movimentazione del combustibile saranno effettuate nel rispetto delle procedure ambientali.

Gli Enti di Controllo hanno riscontrato di trasmettere una relazione nella quale venisse indicata la quantità di olio combustibile presente nei serbatoi dei depositi minerali prima della movimentazione finalizzata alla cessione, venissero dettagliate le modifiche impiantistiche necessarie e le modalità di carico dell'OCD su autobotti e navi e venissero descritti tutti i possibili effetti ambientali connessi alla suddetta movimentazione. Il gestore ha riscontrato la richiesta con nota prot. Enel-PRO-16/08/2017-0027381 indicando che:

- le quantità complessivamente presenti nei serbatoi dei depositi minerali prima della movimentazione finalizzata alla cessione sono pari a 33.482,988 ton. di OCD BTZ e 50.376,880 ton. di OCD MTZ;
- l'olio combustibile è stoccato nei serbatoi BM501B (area M5S), BM554X (area M7S), BM503X (area M4N), S4 (area M2N);
- l'allontanamento dell'olio combustibile avverrà principalmente via nave e solo limitatamente mediante l'utilizzo di autobotti. Per il carico dell'olio combustibile su navi, si utilizzerà l'oleodotto impiegato per il rifornimento dei serbatoi, invertendo il verso del flusso. Le principali modifiche impiantistiche necessarie a consentire la suddetta modalità di trasferimento sono:

Centrale: installazione di stazioni di pompaggio temporanee e realizzazione di brevi tratti di tubazioni per il collegamento delle stazioni di pompaggio al piping esistente;

Deposito di Brindisi Nord: eliminazione clapet della valvola di non ritorno su tubazione da 20" e realizzazione di tubazione per il by-pass della stazione di pompaggio Brindisi Nord-Brindisi Sud;

Molo Costa Morena: smontaggio valvole di non ritorno all'ingresso della banchina.

Il GI ha chiesto di comunicare l'avvio delle operazioni di trasferimento sia a mezzo nave sia a mezzo camion e di relazionare sulle quantità di OCD ancora stoccato, nell'ambito del report annuale.

**Modifica AIA ID 106/455 - modifiche migliorative all'Impianto di Trattamento degli Spurghi DeSOx (ITSD)**

La modifica comprende (prot. DVA-2015-0011444 del 29/04/2015):

- realizzazione di un sistema di addolcimento acque trattate tramite il dosaggio di un nuovo reagente chimico (Carbonato di Sodio -  $\text{Na}_2\text{CO}_3$ ), da effettuarsi nel primo e nel secondo stadio dell'ITSD;
- incremento della capacità di accumulo acque reflue provenienti dal sistema di filtrazione fanghi da effettuarsi attraverso la realizzazione di una nuova vasca da 100 m<sup>3</sup>.

I lavori per la realizzazione dei citati interventi relativi al "*miglioramento per l'impianto Trattamento Spurghi Desolfatore*" è stata autorizzata con Decreto MISE n.55/02/2016 del 29/11/2016 (trasmesso con nota U.0033610 del 29/11/2016), con il quale sono stati autorizzati anche i lavori per la realizzazione degli interventi di "*adeguamento del sistema di scarico carbone da camion*".

L'art.2 del citato Decreto MiSE prevede che entrambi i suddetti interventi siano realizzati entro 6 mesi a partire dalla data del provvedimento.

Con nota prot.Enel-PRO-03/07/2017-0022433 il gestore ha segnalato che il protrarsi dei tempi per il rilascio del Protocollo d'Intesa regionale dopo la conclusione dell'ultima Conferenza di Servizi ha comportato la scadenza dei termini di validità dei contratti d'appalto già predisposti per la realizzazione degli interventi relativi al *"miglioramento per l'impianto Trattamento Spurghi Desolfatore"* e *"del sistema di scarico carbone da camion"* e la conseguente necessità di rilanciare le nuove gare di appalto solo a valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed ha chiesto il posticipo dei tempi d'esecuzione, prevedendone la conclusione degli interventi entro il 31/12/2017.

A corredo della richiesta il gestore ha evidenziato che *"...tali progetti non hanno carattere prescrittivo, ma sono finalizzati all'ottimizzazione del funzionamento degli impianti. Inoltre, il ritardo nell'ultimazione dei lavori non produce alcun aumento degli effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente, rispetto all'attuale situazione impiantistica"*.

Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, i risultati del procedimento di modifica ID 106/455 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame. Con nota prot.0016200 del 04/07/2017 MiSE - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione III Produzione elettrica – ha richiesto agli EC di trasmettere eventuali osservazioni in merito alla concessione della proroga.

Il gestore ha comunicato che la fase di gara è in corso di aggiudicazione e che prevede di rispettare il cronoprogramma (termine degli interventi 31/12/2017).

#### **Copertura delle vasche ceneri e fanghi e adeguamento aree di deposito temporaneo dei rifiuti**

Con Decreto MiSE n.55/02/2016 del 29/11/2016 (trasmesso con nota U.0033610 del 29/11/2016) è stata autorizzata la realizzazione dei lavori di:

- adeguamento depositi rifiuti con l'impermeabilizzazione e collettamento delle acque di meteoriche derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi all'impianto di trattamento reflui)
- copertura vasche rifiuti con la realizzazione di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti, non idoneamente confezionati, dagli agenti atmosferici)

L'adeguamento dei depositi rifiuti è in corso di realizzazione e sarà ultimato entro i tempi previsti.

Le opere di copertura delle vasche DR 1S, DR 3S, DR 4S, DR 5S, DR 7S, DR 8S e DR 9S sono in corso di realizzazione e saranno ultimate entro 18 mesi dal Decreto di Autorizzazione.

#### **Modifica AIA ID 106/937 - ampliamento del sistema di stoccaggio e dosaggio dell'acido cloridrico per l'impianto Trattamento Spurghi Desolfatore (ITSD)**

Con nota prot. U.0009913 del 13/04/2016, l'AC ha trasmesso il Parere Istruttorio Conclusivo relativo al procedimento di modifica dell'AIA 106/937. Con nota prot. ENEL-PRO-10/06/2016-0019774 il gestore ha trasmesso la comunicazione ai sensi dell'Art. 29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., allegando alla stessa il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi previsti.

Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, i risultati del procedimento di modifica ID 106/937 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

Con nota prot. Enel-PRO-30/08/2017-0028631 il gestore ha comunicato all'AC che *"...gli interventi previsti subiranno una riprogrammazione temporale. In particolare, per motivi non dipendenti dalla volontà del Gestore, si è verificata una serie di ritardi nella fase di aggiudicazione dei contratti per l'esecuzione dei predetti interventi e pertanto l'ultimazione dell'attività prevista per il 17/09/2017, ovvero dopo 6 mesi dall'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, avverrà entro il 31/01/2018. Si precisa in ultimo che il progetto in questione non ha carattere prescrittivo, ma è finalizzato all'ottimizzazione del funzionamento dell'impianto TSD. Inoltre, il ritardo nell'ultimazione dei lavori non produce alcun aumento degli effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente, rispetto all'attuale situazione impiantistica"*.

Il gestore comunica che la realizzazione degli interventi è iniziata, in particolare sono in corso gli scavi per la realizzazione delle fondazioni.

#### **Miglioramento del sistema di estrazione materiali sedimentabili delle vasche di accumulo a monte dell'ITSD**

Tra gli interventi proposti dal gestore indicati nel Decreto di AIA DVADEC-2012-0000253 del 08/06/12 (rif. §6.6, pag. 68 del PIC), è indicato il progetto di miglioramento del sistema di estrazione materiali sedimentabili delle vasche di accumulo a monte dell'impianto di trattamento spurghi da desolforazione (ITSD). Il progetto, finalizzato

all'ottimizzazione della gestione del materiale solido che si accumula nelle due vasche di sedimentazione 83L da 600 m<sup>3</sup> dell'ITSD, consiste nell'installazione di:

- un sistema automatico per l'estrazione in continuo del sedimento accumulato;
- uno stadio finale di filtropressatura.

Con nota Enel-PRO-17/07/2015-0028333 (p.to 1.F) il gestore ha indicato che a valle della realizzazione delle modifiche previste sono state effettuate delle prove funzionali finalizzate ad individuare le soluzioni tecniche necessarie per superare alcuni problemi riscontrati e non ipotizzabili in fase di progetto.

Con nota prot. Enel-PRO-15/05/2017-0016344 il gestore ha comunicato che *"...all'esito delle prove sono stati condotti ulteriori approfondimenti e realizzati interventi mirati; nonostante ciò l'impianto ha continuato ad evidenziare diverse limitazioni non riuscendo a conseguire le performance di progetto",* comunicando altresì che *"...nelle more di poter disporre di nuove tecnologie che dovessero rendersi disponibili e tali da risolvere le criticità riscontrate, l'estrazione dei materiali sedimentati nelle due vasche continuerà ad avvenire secondo quanto già descritto in AIA (pag.44 scheda B.18 Rev.1)".*

In particolare le problematiche riscontrate in fase di sperimentazione hanno riguardato la non *palabilità* dei fanghi estratti determinata dalla variabilità delle acque pretrattate e dalla conseguente impossibilità di dosare opportunamente il polielettrolita sulla base delle caratteristiche delle acque in ingresso. Pertanto l'estrazione dei fanghi continua ed essere effettuata come indicato in AIA, ovvero mediante estrazione meccanica in fase di manutenzione, con esclusione dall'esercizio di una delle due vasche.

**Modifica AIA ID 106/594** - *modifica della viabilità alternativa per il trasporto dei rifiuti dalla Centrale alla banchina di Costa Morena*

Con nota prot. DVA-2015-0011444 del 29/04/2015 l'AC ha trasmesso il Parere Istruttorio Conclusivo relativo all'istanza di modifica AIA ID 106/594. Con nota prot. Enel-PRO-26/04/2017-0014293 il gestore ha comunicato che, stante l'immutato contesto stradale, il Gestore ritiene di non dover procedere all'aggiornamento del progetto presentato per la viabilità alternativa dei rifiuti. In ragione di ciò, in data 27/12/2016 si è provveduto a presentare istanza di Permesso di Costruire presso il Comune di Brindisi e al momento si è in attesa del nulla osta degli enti interessati alla succitata pratica edilizia. Al completamento dell'iter autorizzativo si procederà con l'avvio degli interventi che, come da cronoprogramma, potranno completarsi nell'arco di 18 mesi.

Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, i risultati del procedimento di modifica ID 106/594 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

Il Comune ha rilasciato il permesso a costruire il 03/08/2017; il gestore conferma che gli interventi saranno realizzati entro i 18 mesi previsti.

**Modifiche AIA ID 106/541**

- *inserimento del serbatoio BM505B nel circuito acque industriali e potenziamento del sistema di rilancio delle acque meteoriche raccolte nei tratti in trincea dell'asse attrezzato*
- *modifica della modalità di campionamento del carbone*
- *modifica della modalità di applicazione della prescrizione sul trasporto lungo nel caso di arresti forzati del nastro trasporto carbone*

**e ID 106/833**

*nuove modalità di trattamento e gestione delle acque meteoriche raccolte nei tratti in trincea dell'asse attrezzato*

Con nota prot. DVA-2015-0017095 del 01/07/2015 l'AC ha trasmesso il Parere Istruttorio Conclusivo relativo all'istanza di modifica AIA ID 106/541. A pag. 16 del PIC è evidenziato *"...che il presente parere riguarda la sola ammissibilità, quale modifica non sostanziale, delle modifiche proposte dal Gestore, ma non riguarda la verifica di congruità della situazione impiantistica globale, relativa alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, rispetto al dettato del Regolamento Regionale Puglia n.26/2013: tale verifica sarà oggetto di apposito provvedimento di riesame AIA".*

Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, i risultati del procedimento di modifica ID 106/541 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

Con nota prot. DVA-2015-0014370 del 28/05/2015 l'AC ha trasmesso il Parere Istruttorio Conclusivo relativo all'istanza di modifica AIA ID 106/833. In merito alla modifica non sostanziale a pag. 3 del PIC è evidenziato *"...che il presente parere riguarda la sola ammissibilità, quale modifica non sostanziale, delle modifiche proposte dal Gestore, ma non riguarda la verifica di congruità della situazione impiantistica globale, relativa alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, rispetto al dettato del Regolamento Regionale Puglia n.26/2013: tale verifica sarà oggetto di apposito provvedimento di riesame AIA".*



**ENEL Produzione S.p.A.**  
Relazione visita in loco ex comma 5 art.29-decies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
Anno 2017



Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, i risultati dell'esame della richiesta di modifica dell'AIA ID 106/833 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

Per quanto riguarda gli interventi previsti nel procedimento ID 106/833 il gestore ha dichiarato che gli stessi non sono più necessari alla luce sia della rinuncia all'utilizzo dell'OCD (procedimento 106/1121), e quindi alla conseguente futura disponibilità dei volumi dei serbatoi di OCD per l'invaso di acque meteoriche da destinare al riutilizzo, sia agli interventi di protezione del reticolo idrografico nel frattempo realizzati, sia alla luce dei nuovi volumi di stoccaggio già disponibili (serbatoio BM505B da 100.000 m<sup>3</sup>) sia alla luce della pubblicazione del decreto di riesame dell'AIA, che prevede un riassetto complessivo della gestione delle acque meteoriche.

In particolare, la nuova disponibilità di volumi per l'invaso, unita al minore afflusso derivante da possibili esondazioni del reticolo idrografico esterno all'impianto, non rendono più necessaria la realizzazione del trattamento e del successivo scarico S16S.

**Riesame AIA ID 106/693** (comprendente ID 106/484) - *adeguamento del provvedimento di AIA con le disposizioni recate dal "Piano contenete le prime misure di intervento per risanamento della qualità dell'aria nel comune di Torchiarolo"*

**e ID 106/871**

*adeguamento del provvedimento di AIA per gli interventi di adeguamento al Regolamento Regionale n. 26/2013*

Il 20/01/2014 con prot. DVA-2014-001218 l'AC ha comunicato l'avvio del riesame dell'AIA finalizzato ad adeguare il provvedimento con le disposizioni recate dal *"Piano contenete le prime misure di intervento per risanamento della qualità dell'aria nel comune di Torchiarolo"* (ID 106/693). Il Decreto di riesame dell'AIA DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 (riesame) è stato pubblicato sulla G.U. n. 171 del 24/07/2017.

Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, la verifica degli adempimenti a quanto previsto dall'Art. 1 del decreto di AIA DVA-DEC-2012-0000253 del 08/06/2012 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

Con nota prot. DVA-2015-0006111 del 05/03/2015 l'AC ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA per gli interventi di adeguamento al Regolamento Regionale n. 26/2013 (ID 106/871). Come indicato al §2, pag. 8 del PIC allegato al Decreto di Riesame DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017, i risultati del procedimento di modifica ID 106/871 sono stati inseriti nel citato Decreto di riesame.

**Avvio del sistema di monitoraggio**

Con nota prot. Enel-PRO-01/08/2017-0025839 il gestore ha comunicato *"...che si darà seguito all'implementazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le tempistiche indicate all'art.4 comma 1 del provvedimento di riesame e che il cronoprogramma di dettaglio per il pieno adeguamento verrà preventivamente condiviso con gli Enti di Controllo"*.

Il gestore ha già trasmesso il 30/08/2017, prot.20630, una richiesta di incontro in merito alle modalità di attuazione di cinque prescrizioni contenute nel PIC. Il gestore ha comunicato, inoltre, che entro ottobre 2017 trasmetterà il cronoprogramma di attuazione per l'adeguamento del monitoraggio a quanto prescritto dal Decreto di riesame AIA.

## 5 Azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco sono state individuate talune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare per gli aspetti delle materie prime:

1. comunicare l'avvio delle operazioni di trasferimento sia via nave che via camion e di relazionare sulle quantità di OCD ancora stoccato, nell'ambito del report annuale;

In particolare per gli aspetti delle emissioni in atmosfera:

2. aggiornare il manuale SME nella descrizione della procedura di monitoraggio in continuo dei transitori;
3. valutare la fattibilità di inserimento all'interno del portale dedicato alla visualizzazione dei dati SME dei 4 gruppi in esercizio, di una pagina che presenti i parametri delle rette di taratura implementate, le date di implementazione e i range di validità, per ciascun parametro e ciascun gruppo, oltreché dei report di sorveglianza settimanale ai sensi del §6.5 della norma UNI EN 14181:2015;
4. modificare ed integrare il manuale SME prevedendo:
  - inserimento di un paragrafo descrittivo degli stati impianto, valore minimo tecnico e definizione di transitorio;
  - inserimento dei codici monitor analizzatore;
  - inserimento dei codici monitor emissivi (in merito alla validazione dei dati);
  - calcolo degli indici di disponibilità dei dati;
  - inserimento dei contenuti dei report su base giornaliera, 48 ore, mensile ed annuale in concentrazione ed in massa ove previsti;
  - inserimento del tracciato utilizzato per i file dati istantanei e medi.
5. trasmettere la relazione conclusiva ai sensi dell'art 1 comma 3 del DEC-MIN 0000174 del 03/07/2017 e dell'allegato PIC §9.2.1 riguardante gli esiti dell'efficacia di abbattimento delle polveri conseguita dai precipitatori elettrostatici dei gruppi BS1 e BS2;
6. trasmettere agli Enti di Controllo un'analisi statistica simile a quella già fornita, su base annuale, in concomitanza con l'invio della Relazione Annuale AIA per la valutazione nel tempo della opportunità di non effettuare la prova QAL2 per il campo alto;

In particolare per gli aspetti dei rifiuti:

7. chiedere chiarimenti sui quantitativi di rifiuti prodotti data la discordanza dei valori riportati nei MUD e quelli riportati nel Rapporto annuale;
8. chiedere i RdP citati e non presenti (6.5-17 cita RdP 2.5\_17, 7.5\_17 cita RdP 3.5\_17, 8.5\_17 cita RdP 4.5\_17, 9.5 cita RdP 5.5\_17, 22.86\_17 cita 21.86\_17) e chiedere di organizzare la documentazione in maniera completa ed organica;
9. chiedere tutta la documentazione riferita al RdP 12.5\_17 con particolare riferimento ai formulari, operazioni di carico e scarico ed agli impianti che ha ricevuto il rifiuto e le relative autorizzazioni;

In particolare per gli aspetti del manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali:

10. completare l'elaborazione dell'elenco dei componenti e dei sistemi rilevanti ai fini ambientali per i quali deve essere implementato il programma di manutenzione ordinario;
11. completare la revisione delle procedure che regolamentano le modalità di gestione in caso di sversamenti accidentali di combustibili liquidi al fine di adeguarle alla prescrizione 20d, pag. 146 del PIC del Riesame AIA.

Per effetto della visita in loco sono state individuate delle criticità, indicate nei verbali d'ispezione e riportate negli specifici paragrafi della presente relazione, in particolare:

- il Gestore aveva tempo sino al 31 dicembre 2017 per ottemperare a quanto previsto dal PMC, ma con nota prot.38616 del 04/12/2017 ha comunicato che non si sono verificate le condizioni previste nel decreto AIA per poter eseguire l'autocontrollo della matrice rumore. Inoltre, nel verbale del 20/09/2017 il Gestore ha chiesto *"che la comunicazione di preavviso dell'autocontrollo possa essere inviata con 2 giorni lavorativi di preavviso invece dei 10 giorni precedentemente concordati con gli EC. Tale richiesta è*



*motivata dal fatto che i tempi indicati dal gestore della rete non consentono di conoscere i programmi di carico con un preavviso di dieci giorni”, pertanto si invita l’AC ad esprimersi in merito.*

- diversamente da quanto dichiarato in visita ispettiva, non è pervenuto ad ARPA Puglia il cronoprogramma di attuazione per l’adeguamento del monitoraggio a quanto prescritto dal decreto di riesame AIA.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come riportato nei verbali allegati.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell’attività ispettiva prodotta ai sensi dell’art. 29-decies, comma 3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 19/09/2017 al 21/09/2017
Data chiusura visita in loco	21/09/2017
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI, indicate nella presente relazione

6      **Allegati**

1. Verbali di inizio visita ispettiva ordinaria del 19/09/2017;
2. Verbale di esecuzione visita ispettiva ordinaria del 19/09/2017;
3. Verbale di esecuzione visita ispettiva ordinaria del 20/09/2017;
4. Verbale di esecuzione visita ispettiva ordinaria del 21/09/2017;
5. Verbale di chiusura visita ispettiva ordinaria del 21/09/2017;
6. Rapporti di Prova n.2320, 2321, 2384, 2385, 2386, 2387, 2389 e 2390 delle emissioni in atmosfera;
7. Verbali di prelievo campione acque di scarico n.487 e n.488 del 21/09/2017;
8. Rapporti di Prova n.3877, 3878 e 5588 delle acque di scarico;
9. Verbale di sopralluogo del 12/10/2017 per attività di controllo matrice acustica;
10. nota ENEL prot.ARPAn.45841 del 21/07/2017 “Monitoraggio acustico”;
11. nota ENEL prot.ARPAn.46626 del 25/07/2017 “Monitoraggio acustico”.